

10,00	Ginnastica artistica	Eurosport
11,00	Hockey, Olanda-Argentina	Eurosport
12,00	Atletica, Camp. Juniores	Eurosport
13,45	F1, prove Gp d'Ungheria	Rai2
16,35	Equitazione, Derby di Salto	RaiSportSat
17,00	Hockey, India-Pakistan	Eurosport
17,30	Sci nautico, Coppa Italia	RaiSportSat
19,00	Tennis, Torneo New Haven	Eurosport
20,00	Atletica, Europei U23	RaiSportSat
21,00	Rally, Coppa del Mondo	Eurosport



## Caso Virtus, adesso Sabatini vuole comprare da Madrigali

Basket, l'imprenditore pronto a subentrare. A Ravenna le indagini sui "bond" del presidente

**BOLOGNA** «Io pagherò e Madrigali uscirà. Poi dipende dalle istituzioni, cui chiedo se devo salvare la Virtus o comprare un altro club. Ma se la Fiorentina fa la B, non vedo perché la Virtus non possa fare la A: non è mai retrocessa». È il piano dell'imprenditore bolognese Claudio Sabatini, ideatore del Futurshow, per far rientrare nel prossimo campionato di basket la Virtus Bologna (nella foto d'archivio: Ginobili). Sabatini ha comunicato anche di aver raggiunto l'intesa con 24 tesserati (giocatori e tecnici) che vantavano crediti per la stagione passata. Ora la palla passa alla Fip e al Coni che dovranno decidere il futuro delle V nere. Nell'ambito degli accertamenti sui titoli inglesi usati a fine luglio per la ricapitalizzazione della Virtus per un valore nominale complessivo di circa 5 milioni di euro, gli uomini del Nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di Finanza sono andati in un istituto di credito di Ravenna,

nel cui caveau sono conservati gli originali. L'attività dei finanziari, appositamente arrivati da Roma, rientra nell'inchiesta avviata dal Procuratore aggiunto di Bologna Luigi Persico che vede indagato il presidente della società bianconera Madrigali con l'accusa di false comunicazioni sociali. I bond sono dello stesso tipo di quelli che hanno costituito il capitale sociale di una delle società della galassia di Amedeo Santoro, indagato nell'ambito dell'inchiesta sulle fidejussioni fantasma delle squadre di calcio. Secondo quanto si è appreso, gli uomini della Finanza faranno copia di tutti i titoli per poi verificare, sulla base dei numeri di serie, se oltre a essere dello stesso tipo i titoli non siano proprio gli stessi della società di Santoro. I titoli, della Morris Union e della Xm, non sarebbero falsi, sono "formalmente regolari", ma l'inchiesta vuole verificare se c'è una corrispondenza tra il valore nominale e quello reale.

### I grandi scrittori e l'Unità

il I° volume  
in edicola  
con l'Unità  
a € 3,30 in più

# lo sport

### I grandi scrittori e l'Unità

il II° volume  
in edicola  
con l'Unità  
a € 3,30 in più

## Il calendario c'è, il campionato no

19 squadre di B bloccano la stagione ma Carraro le minaccia: «Sanzioni federali»

Luca De Carolis

**ROMA** Via libera ai calendari per la nuova serie B a 24 squadre. Ieri pomeriggio, dopo oltre tre ore di riunione, la Giunta straordinaria del Coni riunitasi a Roma ha ratificato le decisioni prese mercoledì dal Consiglio federale. Permettendo così alla Figg di emanare in serata i nuovi calendari della B. Tutto come previsto, quindi. Il Coni non ha messo il bastone tra le ruote alla Federazione. Ma ha anche lanciato un avviso al suo presidente Franco Carraro.

In una lettera a lui inviata ieri proprio dall'ente presieduto da Gianni Petrucci si legge: «Il Coni si riserva di adottare tutte le misure necessarie e opportune per garantire, anche autoritativamente, il regolare svolgimento dei campionati». Un concetto ribadito da Petrucci anche in conferenza stampa: «Se non si partirà regolarmente, prenderemo in esame l'ipotesi di adottare misure estreme: anche il commissariamento, se sarà necessario». Petrucci ha tenuto a precisare come l'approvazione delle delibere prese in Consiglio federale il giorno prima non fosse scontata («la Giunta ha molto discusso»), e ha più volte ringraziato il Governo «per un decreto legge che ribadisce l'autonomia dello sport». Ma rispondendo a chi gli obiettava che l'esecutivo con tale provvedimento è entrato a piè pari in ambiti di esclusiva competenza delle autorità sportive, ha tradito un certo fastidio: «Autonomia dello sport, belle parole. Ma un settore autonomo non esiste, tutto è politico». Si sente un presidente dimezzato? «No, io e la Giunta abbiamo conservato tutti i poteri che ci competono, e lo stiamo dimostrando». Poi ha parlato di fidejussioni. «Il presidente dell'ufficio indagini federale,

Italo Pappa, oggi (ieri, ndr) ci ha illustrato la sua relazione conclusiva sulla vicenda delle fidejussioni false. Al riguardo, riteniamo necessaria una profonda revisione della normativa della Covisoc (l'organo di controllo federale sui bilanci dei club, ndr)». La discussione si è quindi spostata sul tema principale della giornata, ossia la rivolta di gran parte delle società di B. 19 squadre su 24 non intendono scendere in campo domenica, giorno in cui si dovrebbero disputare gare per la Coppa Italia, per protesta contro l'allargamento della serie cadetta a 24 squadre. Che ne pensa Petrucci? «Se ne deve occupare la Figg. Ha le regole, le applichi. Noi non potremo fare da mediatori nella trattativa tra squadre di B e federazione». Come a dire: la Figg ha combinato il pasticcio.

E ora dovrà gestirne le conseguenze. Ma per Carraro la risoluzione dell'ennesimo guaio di questa tormentatissima estate non sarà facile. Le società di B sembrano unite come mai era capitato: compatte nel non volere la nuova serie cadetta allargata. Che equivale a meno denaro per ciascun club (i soldi che arrivano dalla A devono essere spartiti con le nuove

quattro). Ma che spaventa le società cadette anche perché appare loro come un'anticipazione della Superlega tanto agognata dai principali club della massima serie. Con le squadre più importanti in un campionato ristretto, le provinciali ad ammassarsi in una B allargata: e fortemente sminuita, anche da un punto di vista commerciale. Una pro-

spettiva che alimenta la protesta delle società. Quanto mai decisa nei toni. Massimo Cellino, presidente del Cagliari e leader della sommosa, ieri è stato categorico: «In una B a 24 squadre non giocheremo mai: possono fare quello che vogliono, il campionato se lo giocheranno da soli». Non solo: «Sono pronto a mandare mia moglie e i miei figli all'este-

ro. Non intendo assistere senza far nulla al ritorno della camicie nere. Berlusconi dovrebbe risolvere i problemi dell'Italia, invece di fare questi decreti». «Tutto quanto è stato deciso un mese fa nella villa di Berlusconi in Sardegna» gli fa eco Zamparini, presidente del Palermo. In serata si è fatto vivo Carraro, minacciando i club. La Figg è «disponibile al

dialogo con tutti», ma al tempo stesso per i club che non scenderanno in campo «gli organi di giustizia sportiva adotteranno i provvedimenti in base alle disposizioni federali». È questo il contenuto di una lettera che il presidente ha inviato alle 19 società di B che hanno sottoscritto il documento contro la nuova formula del campionato.

### La prima giornata

Questa la prima giornata del campionato di calcio di serie B con 24 squadre, secondo il calendario varato ieri dalla Federcalcio dopo che il Coni ha ratificato la decisione del Consiglio federale.

Albinoleffe	-	Livorno
Avellino	-	Torino
Bari	-	Ternana
Cagliari	-	Ascoli
Como	-	Pescara
Fiorentina	-	Atalanta
Genoa	-	Treviso
Messina	-	Triestina
Piacenza	-	Vicenza
Salernitana	-	Palermo
Venezia	-	Catania
Verona	-	Napoli



Un manifesto di Forza Italia a Napoli sul decreto emesso dal governo per la crisi del calcio

### Pisa

## Il presidente: amichevoli con le ripescate e incassi alle associazioni umanitarie

**PISA** Sale l'aria di protesta nella città della torre esclusa dalla B. I tifosi annunciano di rimanere fuori dallo stadio "Arena Garibaldi" per il match di domenica contro la Ternana. «È un modo per ribadire il nostro no - dicono dal Centro di Coordinamento dei club e dai gruppi ultras della curva nord - alla decisione della Federazione che ha sancito l'assurdo ripescaggio della Fiorentina in B». Nel frattempo si mobilitano anche le istituzioni locali: martedì riunione congiunta straordinaria e aperta alla cittadinanza dei consigli comunale e provinciale. «Lo facciamo - ha spiegato il Sindaco Fontanelli - per far sentire forte la nostra voce, che non è quella di voler fare del campanilismo contro la Fiorentina, ma di chiedere regole certe nel calcio, che su questa vicenda sono state invece calpestate». Il club nerazzurro intanto continua a vagliare la possibilità di adire le vie legali. Mentre i giocatori sembrano orientati addirittura a non presentarsi all'appuntamento di Coppa Italia.

In serata il presidente Mian è intervenuto ad una trasmissione tv a cui ha partecipato anche il condirettore de l'Unità Antonio

Padellaro, lanciando una proposta controcorrente: «Parlo a titolo personale e aspetto comunque i prossimi incontri con le autorità cittadine e i tifosi. È ovvio che siamo stati defraudati, però credo sia importante ribadire che per il Pisa il calcio è e deve rimanere sport. Soprattutto se ci guardiamo intorno e vediamo in quali altri disastri siamo implicati: dalla sanità che vogliono tagliare su fino alla guerra. Quindi dico: accettiamo le decisioni delle Federcalcio e la prepotenza del Governo, giochiamo la C1. Ed anzi, per ribadire il concetto, organizziamo 3 amichevoli contro le squadre che sono state favorite rispetto a noi: giochiamo a Genova per aiutare la fondazione di Signorini, e facciamo lo stesso a Firenze e Salerno per finanziare associazioni umanitarie e di solidarietà». D'accordo anche Padellaro: «Ogni organizzazione sociale si basa sul rispetto delle regole, se queste mancano crolla tutto. E così anche nel calcio. Ma ripartire rimettendo al centro il semplice senso dello sport mi sembra condivisibile. Nessun vero appassionato accetta favori, perché vincere per cortesia toglie tutto il gusto».

## l'intervista

Renzo Ulivieri

allenatore

«Non mi piace questa storia del ripescaggio. La crisi nasce dalla debolezza della Federcalcio»

«La B? Tenetevela, parola di tifoso viola»

Aldo Quaglierini

**ROMA** «Non mi garba 'sta storia, non mi garba». È nato a San Miniato, a metà strada tra Pisa e Firenze. Forse è anche per questo che Renzo Ulivieri non applaude alla decisione di ripescare la squadra viola, di benedirne la vincente senza meriti sul campo. Questa situazione non l'accetta né come allenatore che ha occupato le panchine di mezza Italia, né come tifoso viola. Il decreto, l'allargamento della serie B, la rivolta delle società, insomma questa atmosfera da tramonto del calcio, proprio non gli piace. «E anche 'sta storia della rivalità tra Pisa e Firenze... Ma via, signori...». Per lui, cambiare i campionati è un po'... come dire che l'anno scorso «abbiamo scherzato, abbiamo giocato per finta. Ma si può fare una cosa del genere?».

**Se l'aspettava una storia del genere?**

«Speravo che non si arrivasse a tanto. Allargare la serie B, bloccare le retrocessioni è come ammettere di aver giocato per finta. E allora, l'anno scorso che cosa abbiamo giocato a fare? Abbiamo scherzato... Che cos'è questa, una scelta di geopolitica? Non bisogna farla, per rispetto ai tifosi soprattutto. Anche dei tifosi del Catania, anche per loro. Ci sono stati risultati ottenuti sul campo? O no?».

**Invece, che cosa è successo?**

«Che la piazza ha preso il sopravvento. Per tre applausi in più i politici si sono messi in mezzo, si sono attaccati al carro. E tutto si è gonfiato, così siamo arrivati a questa situazione, ricorsi, controricorsi...».

**Invece?**

«Invece bisognava evitare che tutto questo succedesse».

**Come?**

«Insomma, la cosa giusta da fare è evitare il ricorso alla giustizia ordinaria. Questo, però, può accadere soltanto quando non ci sono dubbi di parzialità della giustizia sportiva... Siccome c'è il timore che non sia indipendente...».

**Eh, l'imparzialità...**

«Sì, è come nella magistratura ordinaria. L'imparzialità nasce quando i giudici sono liberi, e i giudici devono essere liberi, nessuno li deve condizionare. E poi, è chiaro che se un cittadino non si sente tutelato deve sempre avere il diritto di ricorrere. Ma tutto l'interesse di questi gironi...».

**Come se ne esce?**

«Mah, non lo so, adesso c'è questa rivolta della serie B...».

**Ha un fondamento questa ribellione?**

«Certo, ci saranno anche interessi da difendere, non lo nascon-

do, però molti presidenti avevano dato la loro parola, avevano parlato di un campionato a vent'anni e ora devono rimangiarsi le parole, devono piegarsi ad una scelta che viene da fuori e a pochissimi giorni dal via ufficiale della stagione. Non è bello».

**Dicono che fosse necessario per salvare il calcio.**

«I problemi del calcio sono profondi».

**Le cause vengono da lontano...**

«Le cause sono molte, ma vanno ricercate anche nella debolezza della Federcalcio. In troppi hanno giocato su questo fattore, su questa debolezza e ora il risultato è sotto gli occhi di tutti. Invece no, la Federcalcio deve essere rafforzata, ha un compito importante, di indirizzo globale. Insomma, deve essere l'asse portante di tutto».

**Ma non ce la faceva e allora, dicono, la politica è interve-**

**nuta per salvare il calcio...**

«Che cosa hanno fatto? Hanno bloccato le retrocessioni, hanno creato scontento, polemiche, scontri tra tifosi».

**Hanno ripescato la Fiorentina in B. A proposito, è contento?**

«No, non mi garba. Un vero tifoso, come sono io, la promozione se la vuole conquistare sul campo. Prendetevela voi questa promozione, io non la voglio».

**E poi, Pisa contro Firenze...**

«Ma via, signori, non scherziamo? Io da tempo so che il mondo del pallone ha preso questa china, il senso è quello di un mondo allo sbando. Ma adesso ci si mettono anche queste storie... Pisa contro Firenze, ma via, siamo seri».

**Davvero non le piace il ripescaggio in B dei viola?**

«Sa che cosa direi a questi signori? Questa promozione mettevela in quel posto...».

## le TV del PADRONE

“Maria Novella litiga, quando litiga, e disprezza quando disprezza. E quando è cattiva, è davvero cattivissima.”

Michele Serra

In edicola  
con **l'Unità**  
a 3,10 euro in più

